

# GAZZETTA DI PARMA

DOMENICA  
16 MAGGIO 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275  
N.131



EURO 1,00

con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00  
con valore Euro 1,00

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100  
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail: gazzettadi@parma.com  
Redazione Federale: via Benini, 126 - 43136 Fidenza ARBOMANTI (per Italia)  
359 copie Euro 264,00; 180 copie Euro 156,00; 30 copie Euro 78,00 - Prezzo di una  
copia arretrata Euro 2,00 - Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 35/92/003 con L. 46/2004  
art. 1, c.1, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 264,00; 180 copie Euro 156,00.

www.gazzettadiparma.it



POLEMICA VIGNALI A BERTOLETTI

## «Niente antagonismi con il sindacato»

Il sindaco Vignali risponde al segretario della Cgil Paolo Bertolotti dopo le polemiche tra Comune e Camera del lavoro sul ruolo del sindacato dopo il congresso di Rimini.

«Nei giorni scorsi tra i tanti argomenti che hanno doverosamente interessato tutti coloro che hanno responsabilità politiche c'è stato anche il congresso nazionale della Cgil. Personalmente l'ho seguito con l'attenzione che è dovuta al maggior sindacato italiano, soprattutto da parte di un sindaco di una lista civica che ha ottenuto l'appoggio di molti elettori di sinistra. Nel dibattito degli espo-

nenti di quel sindacato si è fatto riferimento alla necessità della loro organizzazione di "uscire dall'angolo".

Ho interpretato questa frase come il desiderio di tornare giocare un ruolo a tutto campo, a farsi carico degli interessi generali, a sostenere i processi di riforma e di modernizzazione che il nostro paese deve affrontare. Ho anche osservato come al sindaco di una grande città interessi un fronte sindacale unito e rappresentativo e come questa esigenza stridesse con alcuni atteggiamenti settari riemersi esplicitamente con i fischi che hanno accolto non solo gli esponenti del governo (e già

qui ci sarebbe di che dire), ma addirittura quelli delle altre confederazioni sindacali. Ho espresso preoccupazione per quanto accaduto e ho auspicato che al congresso si affermi anche a Parma "una Cgil desiderosa di uscire dall'angolo e capace di contribuire concretamente a migliorare la qualità del lavoro dei nostri dipendenti ma anche la qualità del servizio che vogliamo garantire ai nostri concittadini".

Il segretario della locale Cgil, ha sentito il dovere di rispondere probabilmente senza nemmeno aver letto la dichiarazione, ma per voce riportata e, convinto che la mia posizione intendesse strumentalizzare o addirittura alimentare la divisione tra le forze sindacali, mi chiede "cosa ci sia sotto". Evitando nella lettera pubblicata sul giornale, gli insulti personali che invece mi aveva riservato nella dichiarazione del giorno prima, infine conferma la sua immutata cordialità. Mi sono chiesto cosa avrebbe po-

tuto dirmi Bertolotti se avesse abolito ogni cordialità! Ma la questione non è personale. È politica. Cioè è un problema di interesse pubblico, un sindacato che reagisce ad ogni considerazione o anche critica come il riccio con la chiusura su se stessa e gli aculei puntati verso gli altri, e che respinge stizzosamente ogni occasione di ragionamento comune. Nessuno nella giunta di questa Amministrazione vuole indebolire il sindacato di Parma. Rispettiamo autonomia e auspichiamo collaborazione anche critica se costruttiva. Siamo i primi a volere un sindacato che sia un interlocutore e che sappia difendere i diritti di lavoratori che sono nostri concittadini. Ma è forse il tempo che anche la Cgil di Parma assuma un ruolo non meramente antagonista, e come ciascuno di noi ha fatto da tempo, comprenda e accetti che talvolta anche lei è parte dei problemi e delle contraddizioni del nostro paese, e non sempre e solo la chimerica soluzione». ♦